



**Il Corriere dei
Famosi
Principianti**

|

Vi Raccontiamo Noi La Storia Dell'8 Marzo!



“Le cose migliori e più belle del mondo non si possono né vedere né toccare, si devono sentire col cuore” cit. Helen Keller

Cari lettori vi vogliamo raccontare di quanto secondo noi la festa della Donna sia importante, per tutti, uomini compresi .

A partire da un semplice rametto di mimosa, che evoca amori segreti, i cui pallini dorati simboleggiano la forza l'energia e la femminilità!

La donna è bella di per sè, e come i fiori in primavera riesce sempre a sbocciare. Condividiamo la scelta storica di dedicare una giornata in onore delle donne, che come angeli donano affetto e amore, e sanno combattere con il cuore le proprie battaglie senza dover chiedere nulla a nessuno.

La violenza è brutta, tradire una donna è raccapricciante, ci accorgiamo finché parliamo di quante dure realtà debba vivere una donna, ma nonostante tutto trovi la forza ed il coraggio per vivere con dignità sapendo anche mettersi da parte per il bene altrui.

Le umiliazioni che una donna subisce sono innumerevoli, e questo scatena in noi molta compassione e stima allo stesso tempo ...

Una donna va semplicemente sempre apprezzata per quello che è, e per come lo è!

Diamo un consiglio a tutti gli uomini lettori: non tradite mai la fiducia di una donna, sarebbe come cogliere troppo presto un fiore dalla sua terra ... un pezzetto di vita che se ne va!

Un cuore spezzato solo dall'amore può venire risanato ...

Buon 8 Marzo ogni giorno!

HELEN KELLER

ATTIVISTA

Una volta, una bambina di nome Helen si ammalò di una brutta febbre, che la lasciò cieca e sorda. Frustrata e arrabbiata, Helen non faceva altro che starsene per terra a gridare e tirare calci.

Un giorno, la mamma la portò in una scuola speciale per ciechi. Lì conobbero una giovane insegnante di talento di nome Anne Sullivan, che prese una decisione: avrebbe insegnato a Helen a parlare.

Ma come puoi imparare la parola "bambola" se non riesci a vedere la bambola?, si chiedeva Anne. E come fai a dire "acqua" se non hai mai sentito parlare nessuno?

Anne si rese conto che doveva sfruttare il senso del tatto della bambina. Tenne le dita di Helen sotto l'acqua corrente e sillabò la parola "acqua" nella sua mano. Poi sillabò la parola "bambola" mentre Helen cullava la sua bambola preferita fra le braccia. All'improvviso, Helen capì che parole diverse rappresentavano cose diverse!

Con le dita sulle labbra di Anne, Helen percepiva le vibrazioni quando le parole venivano pronunciate, e a poco a poco imparò a pronunciarle lei stessa. Ben presto, fu in grado di parlare per la prima volta ad alta voce.

Imparò a leggere il Braille facendo scorrere le dita sui puntini in rilievo sulla pagina. Studiò anche diverse lingue: francese, tedesco, latino e perfino il greco!

Helen tenne discorsi pubblici e divenne una paladina dei diritti delle persone con disabilità. Viaggiò in tutto il mondo insieme alla sua straordinaria insegnante e al suo amato cane. Con loro non aveva bisogno di parole per esprimere quello che sentiva: le bastava abbracciarli forte.

27 GIUGNO 1880 - 1 GIUGNO 1968

STATI UNITI

•68•



RUBRICA DI APPROFONDIMENTO CULTURALE

"4 SALTI IN PALERMO"

CON LA GIOIOSA PARTECIPAZIONE DELLE NOSTRE CARE TIROCINANTI PALERMITANE

Cari lettori, vogliamo raccontarvi la nostra recente esperienza avuta con delle ragazze palermitane che sono venute al nostro Centro per conoscerci, passare del tempo insieme a noi durante le nostre attività, e per imparare qualcosa che, a detta loro, non avrebbero potuto imparare nella loro città.

A tutti gli effetti qui hanno svolto delle ore di tirocinio previste dalla loro scuola: Liceo Socio Psico Pedagogico.

La tirocinante Giorgia ha trascorso del tempo con noi della Redazione e ci ha dato uno "spaccato" della vita social-culinaria di Palermo.

La gioventù palermitana sembrerebbe nettamente divisa in 4 categorie che lei ci ha così presentato:

- I FIGHETTI tutti vestiti firmati, della Palermo bene.. qualcuno ostenta. La Palermo bene si trova verso Via Libertà, vicino ai grandi negozi; I ragazzi usano tutti le automobili 50cc (le macchinette elettriche)... anche Giorgia ne ha una che condivide con suo fratello.. sta prendendo anche la patente e sostiene che è una bella "camurria" (scocciatura).
- I TAMARRI O "TASSCIO" O SFASCIATI O TRASH che ascoltano musica napoletana sparata a tutto volume
- I SECCHIONI che non partecipano in alcun modo alla vita sociale di Palermo
- I DROGATI che hanno il loro punto di ritrovo al Teatro Massimo.

Noi qui ne deduciamo che evidentemente le persone che noi chiamiamo "normali" a Palermo sarebbero inglobati in uno di queste quattro possibilità di esistenza.

Per quanto riguarda invece l'aspetto culinario la questione si fa decisamente più interessante. Le abbiamo chiesto quali piatti ci avrebbe consigliato di assaggiare

se avessimo avuto a disposizione un giorno a Palermo. Lei allora ci ha elencato una serie di pietanze.. la sua "linea del gusto".

Prima di tutto ci farebbe mangiare l'Arancina, con la "A" finale: ovvero una "polpetta" di riso fritto che può essere "ABBURRO" o "ACCARNE".



La CUCCÌA, un dolce tipico del giorno di S.Lucia, a base di grano e latte.

La CASSATA.

Le STIGGHIOLE, ovvero un involtino di salsicce e cipollotto cotto sulla griglia.

La CAPPONATA un contorno di verdure miste fra cui melanzane, olive e pomodoro.

Il PANINO CON LA MILZA è il piatto forte suggerito da Giorgia, che solo a vederlo fa venire l'acquolina in bocca.

La PUPACCENA, un "pupo" interamente fatto di zucchero.

Lo SFINCIONE ovvero una specie di focaccia con pomodoro, aglio, cipolla e acciughe.

PASTA CON I TENERUNI, una minestrina con pasta e verdure tenere fresche.

Per finire i deliziosi BABALUSCI, lumache con aglio, prezzemolo, pepe e limone.

L'esperienza delle ragazze si è conclusa al nostro centro con un'avventura culinaria tutta palermitana!

Grazie ragazze per la vostra visita!



RUBRICA "COME ESSERE NOI STESSI"

IL PUNTO DI VISTA DI FEDERICO

Ciao a tutti, io sono Federico la Grutta. Lavoro alla Clinica Pederzoli di Peschiera dentro in cucina.

In cucina mi occupo dei mestieri: quando arrivo pulisco i tavoli della mensa, scopo per terra i pavimenti e poi li lavo. Poi pulisco le celle, scopo il pavimento della dispensa e aiuto nel lavaggio delle pentole nel corso della mattinata. Capita di dover consegnare i pasti nelle residenze.

Il lavoro mi piace, ma purtroppo ci sono dei momenti in cui non mi trovo.

So che bisogna avere pazienza.. capita di vivere delle situazioni che mi mettono a disagio, ma io cerco di fare il mio lavoro così come riesco a fare: del mio meglio.

Confrontandomi con i miei amici giornalisti capisco che di fronte alle offese o alle incomprensioni bisogna avere il coraggio di parlare, per far valere le proprie emozioni, renderle comprensibili.

Non rispondere alle provocazioni ma parlare per risolvere la situazione in modo chiaro e sereno.

Può capitare di non capire subito dove stia il problema, cosa si è fatto di sbagliato.. non c'è niente di male nel chiederlo.



RECENSIAMO QUELLO CHE CI PIACE

"IL RAGAZZO CHE CATTURO' IL VENTO"

Il protagonista di questo film è un ragazzo che vive in un villaggio del Malawui, in Africa. La caratteristica di questo villaggio purtroppo erano le condizioni atmosferiche molto secche: pioveva molto poco, e quando pioveva il rischio di alluvioni era enorme.. i campi spesso venivano allagati ed i raccolti persi.

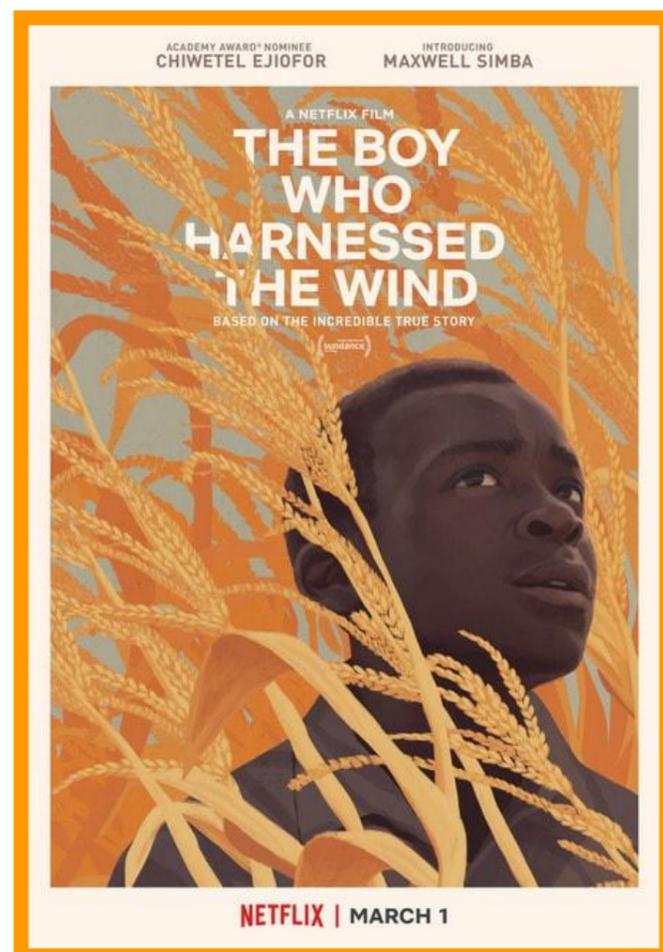
Il ragazzo aveva un buon ingegno, si adoperava ad aggiustare gli apparecchi elettronici guasti, e per farlo andava alla ricerca di materiale da riciclo nelle discariche. Riusciva a fare grandi cose.. il suo interesse per la scienza era elevato e riusciva a farsi venire idee incredibili.

Una sera, osservando la bicicletta del suo insegnante di scienze, si lascia sorprendere dal funzionamento del fanale.. il fanale si illuminava non appena iniziava a pedalare. questo funzionamento a "dinamo" fece venire un'idea al nostro ragazzo: creare una pala eolica, che con l'energia del vento avrebbe portato l'acqua nei campi tutto l'anno attraverso delle canalette distribuite in modo omogeneo all'interno dei campi.

Per farlo convince i suoi amici ad aiutarlo nella ricerca dei materiali indispensabili alla costruzione. Il pezzo forte che avrebbe consentito il funzionamento della pala era la ruota di una bicicletta, che avrebbe funzionato da elica. L'unica bicicletta che avrebbe potuto utilizzare era quella del padre, ma era molto titubante del funzionamento, per cui il ragazzo dovette conquistare a fatica la fiducia del padre.

Una volta accordata la fiducia, costruisce la pala con l'aiuto di tutti, e una volta impiantata a terra e preparate le canalette è dovuto passare del tempo perchè acquistasse energia a sufficienza per portare l'acqua dal pozzo al campo.

Una grande festa quando l'acqua cominciò ad uscire e ad arrivare nei campi. Ecco perchè il film si intitola "Il ragazzo che catturò il vento".



INTERVISTA AI RAGAZZI CHE HANNO DATO IL VIA ALLA "VITA INDIPENDENTE" PROGETTO DI VITA IN APPARTAMENTO PENSANDO A...COSA FARO' DA GRANDE

- 1. Ciao ragazzi, ci è stato commissionato un articolo su di voi..possiamo farvi alcune domande così che possiate raccontarci dell'esperienza di "vita indipendente"? SÌ certo..**
- 2. E' come una casa famiglia?** No, Questa è una vita indipendente!
- 3. Cosa vi ha spinto a chiedere di partecipare al progetto?** Ci hanno spinto a partecipare Paolo Visonà, Davide Fasoli e i nostri Genitori.
- 4. Com'è vivere senza genitori?** Vivere senza genitori è bello, perché impari ad arrangiarti nei lavori domestici quando avremo una casa nostra.
- 5. Quando siete in appartamento avete nostalgia di casa vostra?** Un po' di nostalgia di casa c'è, ma ormai ci siamo anche un po' abituati al nostro appartamento.
- 6. Com'è vivere in una casa che non è la vostra?** Mancano le nostre abitudini, e ci dobbiamo arrangiare a fare le cose che non facciamo abitualmente a casa nostra..
- 7. Come vi gestite gli spazi dell'appartamento in comune?** Allora certi ascoltano la musica e certi guardano la tv e o il telefonino, riusciamo quindi a gestirci abbastanza bene. Poi alle volte insieme decidiamo di guardare un Film.
- 8. Come vi trovate a convivere fra di voi?** Ci troviamo bene, e ci aiutiamo tra di noi, e facciamo insieme da mangiare, apparecchiamo e riordiniamo.
- 9. Ci sono delle regole per una buona convivenza?** Le regole che noi abbiamo trovato sono per esempio: quando uno va a dormire di non dare fastidio al compagno che sta dormendo; andare uno alla volta in bagno; fare le pulizie insieme...
- 10. Ma cucinate voi o avete una cuoca, o trovate pronto?** SÌ cuciniamo noi, ci aiutano gli operatori di turno a capire cosa e come dobbiamo fare.

- 11. Di andare a fare la spesa viene in mente a voi o hanno dovuto dirvelo gli operatori?** Ci viene a noi in mente, per la cena e la colazione del giorno dopo.
- 12. Li sapete già fare i lavori domestici?** Sì, sappiamo cucinare, fare il lavello, pulire i pavimenti, farci il letto, spazzare.. ma abbiamo imparato facendolo.
- 13. Avete avuto bisogno di qualcuno per capire cosa c'era da fare per vivere bene in un ambiente sano, accogliente, vivibile ed ordinato?** Sì, abbiamo avuto bisogno dell'operatore di turno, per capire e come gestire le faccende domestiche.
- 14. Come fate ad alzarvi la mattina?** Alla sera uno di noi, ovvero Davide Tommasi, mette la sveglia per la mattina, e così ci alziamo tutti alla pari, ci laviamo la faccia, ci cambiamo e dopo andiamo in cucina a prepararci la colazione e finita la colazione, facciamo riordino, ci laviamo i denti e ci avviamo, per le attività diurne.
- 15. Come organizzate il tempo che avete da vivere in appartamento?** Facciamo delle uscite con l'operatore di turno come andare a fare la spesa, andare nei centri commerciali, andare al cinema o andare a fare una passeggiata. Mentre in appartamento guardiamo la tv, ascoltiamo la musica, soprattutto quella di Mirco e di Alessio.
- 16. Siete felici di tornare a casa il Sabato e la Domenica e rivedere la vostra famiglia?** Sì ci piace ritornare a casa il Sabato e la Domenica, ma allo stesso tempo ci dispiace lasciare l'appartamento.
- 17. Quando tornate a casa raccontate, coinvolgete i vostri genitori di quanto fatto in appartamento?** Sì, quando torniamo a casa nostra ci piace raccontare e coinvolgere le nostre storie ed esperienze vissute durante la settimana in appartamento.
- 18. Vi piace l'idea di diventare autonomi?** Sì, ci piace molto.
- 19. Vi fa sentire grandi fare quest'esperienza di vita indipendente?** Sì, ci fa sentire più grandi e maturi, più sicuri e certi verso una prospettiva, si spera non troppo lontana, di una vita autonoma, sana ed indipendente.

20. C'è un'esperienza che avete vissuto insieme qui in appartamento che vi va di condividere con noi? Sì, quella volta che abbiamo provato ad usare il fornello ad induzione con Alessio, è stato bello, siamo riusciti insieme a capire come farlo funzionare.

21. Grazie ragazzi per il vostro tempo e per quest'intervista! Prego, figuratevi è stato un piacere.



RUBRICA DI CUCINA "IN CUCINA CON SIMONE"

PASTA AL POMODORO ALLA SIMONE

Cari lettori, sono Simone Penna una new entry di questo giornalino e vorrei raccontarvi della mia passione per la cucina!

Ho scelto per questo primo articolo di proporvi uno dei miei piatti preferiti:

la pasta al pomodoro!

Ecco a voi la mia ricetta (per 4 persone)

INGREDIENTI:

olio extra vergine di oliva q.b (quanto basta)

una cipolla bianca che va tritata

1 vasetto di latta da 400gr di pomodori pelati

un pizzico di zucchero nella salsa

Basilico fresco a piacere

350 gr di pasta (penne)

Grana a piacere

PROCEDIMENTO:

Mettere a bollire l'acqua

cospargere di olio una padella antiaderente

tritare e friggere la cipolla

con un pò d'acqua cuocere i pelati

Spolverare il sugo con un cucchiaino di zucchero

lasciare cuocere fino a fine cottura la pasta e mescolare di tanto in modo che non si attacchi

quando l'acqua bolle salare con una manciata di sale grosso

buttare le penne

Cuocere secondo la cottura desiderata e in base ai minuti segnati

scolare la pasta e aggiungergli il sugo

Insaporire con il basilico fresco

impattare e aggiungere a piacere il grana

BUON APPETITO A TUTTI !





RUBRICA DI SPORT "GLI SPORT CHE CI PIACCIAMO"

INTERVISTA SARAH URBANI provetta nuotatrice

1. Ciao Sarah, possiamo farti delle domande per il nostro giornalino?

Certo

2. Sappiamo che fai nuoto, e quindi vorremmo farti alcune domande possiamo? Certo

3. Da quanto tempo lo pratichi? Da nove anni.

4. Quanti giorni ti occupano gli allenamenti? Dove ti alleni? Vado ad

allenarmi a Villafranca tutti i mercoledì

5. Quanti stili sai nuotare? Sono capace di nuotare in 2 stili: rana e dorso

6. Qual'è il tuo preferito? Mi piace fare lo stile libero

7. Chi è il tuo istruttore? La mia istruttrice si chiama Alessandra

8. Da quanto tempo ti alleni con lei? Ormai da nove anni.

9. Lo pratichi come sport agonistico o più per divertirti? Lo pratico per divertirmi

10. Quanto ti piace da 1 a 10? Mi piace 10.

11. Fai parte di una squadra o è individuali? Faccio parte di una squadra (ma non mi ricordo il nome).

12. Quanti compagni hai a nuoto? Siamo in 4 ragazzi.



13. Chi è il tuo personaggio preferito del nuoto? Mi piace la Pellegrini.

14. Vorresti diventare come lei? Sì mi piacerebbe molto diventare come lei.

15. Oltre al nuoto pratici altri sport? Sì pratico l'equitazione.

16. Vorresti raccontarci qualcosa del nuoto? Praticamente noi facciamo sfide, tornei di nuoto, ...

17. In cosa consistono i tornei o le gare? Praticamente facciamo le gare di nuoto tutte le domeniche e il mercoledì facciamo gli allenamenti.

18. Ti è piaciuta questa intervista? Sì mi sono molto divertita..

